

# Fidenza



## Speciale San Donnino

Domani con la «Gazzetta di Parma»  
5 pagine speciali sulla Gran Fiera

© arivalamachina.com



## «Qui Radio Parma» L'etere conquista la Fiera del «Borgo»

Diffuse musiche con apparecchiature vintage  
Piacciono le attrazioni di «A riva la machina»

**Gianluigi Negri**

■ In collegamento dal 2012 al 1975: il ritorno al futuro della radio passa da Fidenza. Dalla via, piena di invenzioni e macchinari del secolo scorso, più bella e colorata della Gran Fiera di Borgo. Alla sua settima edizione, «A riva la machina», allestita per due giorni nel quartiere «La Bionda», ha celebrato l'uomo e il suo ingegno.

Con un successo di pubblico senza precedenti, ha omaggiato l'inventore Guglielmo Marconi (sabato a tagliare il nastro c'era sua figlia Elettra), ha mostrato i primi telegrafi e le prime radio della storia, ed ha organizzato un emozionante viaggio all'indietro nel tempo con i protagonisti della radiofonìa privata italiana. Per due giorni la postazione «vintage» nello spazio «A riva la radio» ha diffuso musica e trasmesso programmi «live» con apparecchiature della metà degli anni '70: mixer d'epoca, giradischi, microfoni e cuffie di

un'altra era, ma perfettamente funzionanti e in grado di garantire diversi collegamenti con Radio Parma (la prima radio privata italiana, che trasmette ininterrottamente dal 1° gennaio 1975) nell'arco di una festosa domenica di sole e divertimento. In postazione gli speaker di ieri e quelli di oggi: il gruppo storico di Radio Ponte Taro (Ermanno Pietrantoni, Alberto Campanini, Stefano Cavatorta, Eugenio Pasquali, Susy) che ha ideato e sviluppato l'iniziativa insieme a Radio Parma, grazie al tecnico Vittorio Bottazzi, e alcuni dei dj della radio parmigiana.

Tra il materiale originale che Bottazzi ha recuperato, merita una menzione speciale il primo trasmettitore Tre-1, utilizzato da Radio Parma già durante il primo giorno di programmazione e ricavato da un apparecchio bellico. A pronunciare la faticosa frase «Qui Radio Parma», collegandosi in diretta da Fidenza con gli studi centrali del capoluogo, guidati da Giorgio Martini, è stato ieri mattina, alle

11.15, il giornalista Gabriele Majo.

Quando debuttò ai microfoni della radio, aveva solo 11 anni e, a lungo, nella seconda metà degli anni '70, si è occupato di mille cose (anche della parte tecnica) prima di diventare giornalista sportivo. Con lui, la voce di Radio Parma Andrea Gatti. E poi, nell'arco dei due giorni di amarcord, altre voci di Radio Parma come Claudia Magnani, Simonetta Collini, Bibi Medioli e Monica Sensini (oggi a Radio Parma, da ragazza a Radio Ponte Taro), Gian Carlo Ceci (il primo giornalista a condurre un'intera diretta del Parma calcio da Radio Emilia), Pietro Adrasto Ferraguti (Radio Emilia), Antonio Cassani (Radio Fidenza Onda Libera), Paolo Brianti e Pier Carlo Gabelli (Radio Gamma 2), Pierangelo Corradi e Andrea Concarì (Radio Fontanellato).

Tra gli intervistati nei collegamenti in diretta, anche lo speaker ufficiale di «A riva la machina» Corrado Pedrazzi, che ha ricordato: «La nostra non è una festa di paese; siamo un paese in festa». ◆

